

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne scoppo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 17 Novembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

ANNO IV. — N. 262

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Quaes ego simul cruce obstringatur amere:
Quae vult mundana, vincat et ipsa modo.
F. P. S. Archib. Uff. 1903.

Per l'organizzazioni vitali

Non tutte son vitali le nostre organizzazioni. Qualcuna vivacchia, con stento, qualcuna muore dopo poco nata, qualcuna va a spinte e a balzelloni. In generale vanno bene, ma non tutte.

Guardiamo un po' — è sempre un tema fecondo d'istruzioni — quali sono i malanni che infiacchiscono per lo più un'organizzazione. Poi vedremo come si fa a far le cose per bene, sul serio, e senza paura di morte almeno prossima.

Accade talora che, impiantata una economica istituzione sociale, la si veggia momentaneamente vivere una esistenza rigogliosa, e poi, quasi di tratto spegnersi. Si fa un grande rumore per l'inaugurazione dei locali sociali, per la benedizione della bandiera, e poi... e poi, a poco a poco quel frastuono si dilegua, e la novella istituzione vivacchia anemica qualche tempo: in seguito, o passa nel numero dei morti, od in quello dei colpiti dalla malattia cronica ed incrollabile della inedia.

Perchè? — si domandano stupefatti i promotori, che tante fatiche vi avevano speso dattorno. — Perchè? — ripetono quelli che avevano riposte speranze nella nuova istituzione. I perchè possono essere molti svariati. Si può dire che ognuno di questi fatti abbia un complesso di cause speciali che l'hanno determinato. Però, se guardate un po' da vicino le cose, se le studiate con diligenza, se comparate i risultati delle osservazioni compiute nelle condizioni più disparate, scorgete che ben sovente le cause si possono ridurre in sostanza a poche.

Anzitutto accade talora, che qualcuno, preso dalla foga di novità, o dal desiderio di posare ad organizzatore, non rifletta alle condizioni dell'ambiente che lo circonda e gitti là un'opera che non risponde ai bisogni del luogo, che non collimi colle condizioni di vita che si viene svolgendo.

Talora invece è difetto organico dell'istituto stesso: cioè non si pensa bene com'è formato in tutte le sue modalità; non si studia se i suoi statuti provvedano a tutte le questioni che in via generale si pongono innanzi; se il concetto a cui si ispirano risponda o no alle mutate condizioni dei tempi. All'erta adunque, fondiamo buoni istituti economici-sociali, ma teniamo conto dell'orientamento nuovo che vanno prendendo le idee, altrimenti correremo ad un fatale insuccesso.

Altro motivo ancora va ricercato nelle persone che sono a capo delle istituzioni. In linea generale bisogna por mente a che le persone che sono a capo, siano tali da poter stare a contatto con i soci iscritti, affinché più facilmente ne abbiano stima e fiducia, perchè ne possano con prontezza conoscere i bisogni e applicarvi il rimedio adeguato. In caso diverso si appropria difficilmente a buoni frutti.

E questo è specialmente per le istituzioni che riguardano l'organizzazione.

Havvi ancora un motivo, ed è forse il più grave: la mancanza di buon spirito, di costanza, di abnegazione. Quando si batte solo l'aria per parere prodi guerrieri, quando è l'egoistico io che vuol prevalere, quando è bassa meschinità di vedute che prevale, quando si vuol solo e sempre godere, e mai far sacrifici, allora le cose vanno a rotoli, e la povera istituzione non tarda a discendere, giustamente inonorata, nella fossa che si venne scavando lentamente. Questi sono alcuni dei tanti perchè, e sono forse i principali.

Dovremo per questo rimanere inerti, e sotto le coltri riposare tranquilli, mentre giù nella via ferve la turba, bramosa di giustizia, di verità? No, no! Lavoriamo alacri alla rigenerazione del proletariato, ma lavoriamo come si deve, e come si deve lo vedremo!

Notizie Vaticane

I parroci di Roma in udienza.

Roma, 16. — Nel pomeriggio l'Emo Card. Respighi, Vicario di Sua Santità, presentò al Papa il Collegio dei Parroci Urbani. Il Santo Padre rivolse loro parole affettuose incoraggiandoli nella loro missione e raccomandando loro lo zelo per la salute delle anime. I parroci fecero un'offerta per l'Obolo di S. Pietro.

Il co. Grosoli a Roma.

Roma, 16. — E' giunto stamane il co. Grosoli, Presidente Generale dell'Opera

dei Congressi, venuto per presentare al S. Padre l'indirizzo del Congresso Cattolico di Bologna. Non lo presentò oggi, attendendo pure a Roma il co. Zucchini, che fu Presidente del Congresso, il quale è indisposto.

La soddisfazione del S. Padre per l'esito del Congresso.

Il corrispondente romano dell'Avvenire d'Italia telegrafa al suo giornale in data del 16:

«Ho il piacere di annunciarvi che il Santo Padre, dopo avuto ampia relazione del Congresso di Bologna, ha espresso la sua soddisfazione pel congresso medesimo. La risoluzione dell'Avvenire d'Italia di ritenere assolutamente chiuso il periodo delle polemiche, è stata ampiamente lodata dai circoli vaticani.»

L'Arcadia e Pio X.

Roma, 16. — Iersera l'Accademia degli Arcadi tenne nella sua elegante residenza una solenne tornata in onore di Pio X. Le sale dell'Accademia erano sfarzosamente addobbate e affollate di numerosi invitati fra cui molte signore.

Mons. Bartolini pronunciò il discorso di circostanza in onore del Pontefice narrandone la vita e facendo voti e auguri pel suo pontificato. Furono poi declamate alcune poesie e fu eseguita della musica.

Cose di Corte e di Governo

Una circolare del ministro Orlando sui deturpamenti artistici.

Roma, 16. — Il ministro della P. I. Orlando ha inviato una circolare ai Prefetti, perchè, quando si effettuano gli imbiancamenti dei prospetti di case o di pubblici edifici, si usi la debita sorveglianza onde conciliare i diritti dell'igiene con quelli dell'estetica e della storia, e non si deturpino, come talora avviene, i monumenti d'arte.

Pel trattato italo-austriaco.

Roma, 16. — Sono quasi complete le trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per un accordo commerciale provvisorio che durerà un anno contenente anche una clausola speciale per vini bianchi da taglio.

Contro le congregazioni religiose.

Roma, 16. — Il ministro dell'interno ha diramata una circolare riservata ai prefetti, invitandoli a sorvegliare gli arrivi dei religiosi allo stanati da altri stati e constatare se prendono stabile dimora nel regno. La circolare ricorda la legge sulla corporazioni religiose e invita a farla osservare.

Giolitti che nella sua circolare-programma aveva promesso di tutelare tutti i diritti individuali e la libertà del cittadino, incomincia a metter in esecuzione il suo programma con una circolare contro le congregazioni religiose! Bel modo di tutelare la libertà! — n. d. r.

Il viaggio dei Reali in Inghilterra

Un telegramma del Re a Loubet.

Parigi, 16. — Il Re d'Italia al suo arrivo sul territorio francese ha mandato al presidente della repubblica Loubet il seguente telegramma: «La forma affatto privata del mio viaggio attraverso la Francia non impedisce che vi mandi, signor presidente, una nuova sincera espressione dei sentimenti di simpatia e di amicizia che sono del mio cuore associati all'indimenticabile ricordo dell'accoglienza ricevuta a Parigi un mese fa. La Regina manda i suoi complimenti alla signora Loubet.»

L'arrivo a Cherbourg — Le dimostrazioni — La stampa.

Cherbourg, 16. — I Sovrani sono giunti a Cherbourg ossequiati a nome del presidente della repubblica dall'ammiraglio Tanchard che offrì alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. I Sovrani si recarono subito a bordo dell'Yacht reale inglese «Victoria and Albert» ove trovavasi ad ossequiarli in nome del Re di Inghilterra l'ammiraglio Henri Stephenson primo aiutante di campo del Re Edoardo. La popolazione fece ai reali una entusiastica dimostrazione.

Londra, 16. — I giornali Standard, Daily News, Daily Express, Daily Telegraph pubblicano articoli entusiastici di saluto ai Sovrani d'Italia, che producono lieta impressione nella colonia italiana. Il tempo si è messo al buono ed al sereno ma è freddo.

I preparativi a Portsmouth e a Londra.

Portsmouth, 16. — Tutte le strade dal centro di Portsmouth cioè dalla principale della stazione ferroviaria dall'artistico grandioso palazzo di città conducono alla piazza di South e allo scalo del porto interno sono gatamente imbadierate. Pre-

valgono le bandiere navali commerciali militari e regionali del Regno Unito, ma se ne notano anche moltissime italiane e francesi esposte alle case abitate da membri della numerosa colonia francese.

Sopra una altissima asta per segnali elevata all'estremità del Molo sventola il rosso stendardo reale d'Inghilterra. Su altra antenna un grandissimo tricolore italiano collo semma Sabauda.

Londra, 16. — I preparativi per il ricevimento dei Sovrani sono terminati; gli appartamenti loro destinati e la galleria di Waterloo saranno ornati con grande profusione di fiori. I Sovrani italiani ed i seguiti arriveranno alla stazione di Windsor domani sera alle ore 6,30 ricevuti dai Sovrani d'Inghilterra; dopo le presentazioni, il sindaco e le corporazioni di Windsor presenteranno ai Sovrani un indirizzo. I Sovrani saranno ricevuti al castello dai grandi dignitari della Corona i quali assisteranno al pranzo di famiglia.

Il sindaco di Windsor invitò i cittadini a decorare le abitazioni; egli offrì alla colonia italiana un ricevimento martedì sera.

Il processo Bettolo - Ferri per le accuse dell'«Avanti».

Roma, 16. — Oggi è cominciato il processo promosso dall'on. Bettolo contro l'on. Ferri per i noti articoli dell'«Avanti». La folla si gremisce intorno al palazzo del Tribunale, dove si nota un grande apparato di forze. L'aula è affollatissima; le prime file, nello spazio riservato al pubblico, sono occupate dalle guardie di P. S. in borghese. Nella rezza andarono frantumati parecchi vetri. Nel cortile del Ministero degli interni è consegnata la truppa.

Alle 11, accompagnato dagli avvocati Lolli e Altobelli, entra l'on. Ferri: i socialisti lo applaudono. Alle 11,45 il Presidente dichiara aperta l'udienza e chiede la generalità agli imputati; riassume brevemente i precedenti del processo.

Si procede quindi all'interrogatorio dell'on. Ferri. Egli dichiara di assumere la responsabilità degli articoli firmati e non firmati comparsi nell'«Avanti». Afferma che le pubblicazioni non ebbero scopo di vendetta dappoiché egli non ebbe mai rapporti con Bettolo che ritiene disonesto. Fa la storia della campagna contro Bettolo. Iniziando la sua inchiesta sulle Acciaierie di Terni si avvide che il nome di Bettolo vi era così strettamente legato che dovette coinvolgerlo nello scandalo.

Ripete le note accuse e sostiene che l'on. Saracco a Novi Ligure si rifiutò di stringere la mano a Bettolo.

Sono le 1,45 e l'udienza viene sospesa per 40 minuti.

Alla ripresa si interroga il gerente Salustri che si rende solidale col Ferri. E si procede all'interrogatorio dell'on. Bettolo. Egli riassume la storia delle relazioni Arlotto e Randaccio, che non si riferivano però alla sua amministrazione. Si addentra nelle questioni concernenti le acciaierie di Terni e si scagiona dalle accuse relative al contratto noto dei venti milioni. Afferma che suo cognato cav. Sbertoli è un industriale che cura l'Italia e nega di avere mai proposto ai colleghi del Ministero una visita ufficiale alle acciaierie. Continua dichiarando che egli non ha ostacolata la inchiesta sulla Marina e si difende dalle contraddizioni imputategli circa le cifre del corso delle obbligazioni delle acciaierie di Terni. Conclude ritorcendo contro Ferri l'accusa di disonestà.

L'udienza è tolta.

Il decano dei regnanti

Re Cristiano di Danimarca.

Fredensborg, 16. — Il Re di Danimarca in occasione del suo giubileo ricevette centinaia di telegrammi di felicitazioni fra quei di quasi tutti i personaggi principeschi d'Europa. Iersera la città, era splendidamente illuminata. Re e la famiglia reale fecero iersera una passeggiata in vettura per la città, vivamente acclamati.

Re Cristiano ha 85 anni ed è salito al trono 40 anni sono.

Il Congresso nazionale degli impiegati civili

Milano, 16. — Nel pomeriggio il Congresso incominciò i suoi lavori. Presiedette l'on. Sacchi che riferendosi al tema del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, dimostrò l'importanza della organizzazione della classe degli impiegati come loro mezzo di difesa e di conquista. Sostiene il riconoscimento della piena libertà politica de l'impiegato. Segui l'on. Turati che dopo accennati ai recenti casi di coercizione della libertà agli impiegati, si rallegra dell'odierno Congresso comprovante come il progresso, malgrado gli ostacoli, segna la sua via. Occorre non arrestarsi a giova partecipazione alle lotte politiche, afforzandovi mediante la organizzazione di tutta la classe.

Indi il prof. Cogliolo trattò del progetto Zanardelli sullo stato degli impiegati civili, enumerandone le lacune: lo qualificò fatto con criteri conservatori, regressivi, spruzzati di libertà. Si soffermò sul nuovo orientamento dell'agitazione degli impiegati, della loro posizione, morale ed economica, dei loro diritti e doveri.

Nella discussione che ne seguì parecchi si pronunziarono per uno sdegnoso ed immediato rigetto del progetto di legge; qualcuno invece vi rinvenne del buono; il partito del rigetto fu combattuto da Turati e Sacchi che dimostrarono qualmente convenga sfruttare di quel troncone di legge per sfrondarlo dalle disposizioni illiberali onde innestare altre conformemente ad desiderati degli impiegati, così da riformare radicalmente la legge.

Infine si votò alla unanimità un ordine del giorno, affidando ad una Commissione di quindici membri lo studio degli emendamenti in conformità ai desiderati scaturiti dalla discussione e in base ai principi tracciati dalla mozione stessa.

Il mistero della donna scomparsa.

Il figlio si è costituito.

Firenze, 16. — Stassera alle 6,30 si è costituito Giulio Rosada. Disse che è partito stamane da Bologna a piedi ed ha camminato fino a Prato (!) dove prese il tram a vapore. Si protestò innocente dicendo che fuggì intimorito dalle accuse dei giornali. E' stanco assai. Rifiutò il mangiare, apparisce sbarbato di fresco e non ha neanche un soldo. Lo interrogò il questore Pirogallo, poi fu passato alle carceri delle Murate.

E così questo mistero della donna scomparsa che ha tanto interessato in questi giorni i giornali, con la costituzione del Rosada sarà forse al principio di una soluzione da tempo reclamata.

Un grave fatto in un reggimento di alpini.

Spezia, 16. — Il giornale locale Il Libertario pubblica un grave fatto. Il soldato Valentino Lamenti, del 4° alpini, di stanza ad Ivrea, quantunque ammalato, sarebbe stato costretto a fare una marcia faticosa dopo la quale morì. Il gravissimo fatto sarebbe affermato anche in una dichiarazione firmata da 22 fra soldati, caporali e caporali maggiori dello stesso reggimento.

Al nuovo ministro della guerra generale Pedotti fu domandato che si aprisse un'inchiesta.

I FUNERALI

di Mons. Apollonio Vescovo di Treviso

Treviso, 16. — Oggi ebbero luogo i funerali del nostro compianto Vescovo. La cappella ardente fu aperta alle 5 1/2 e alle 4 pareti del gran salone, in quattro altari portatili celebrarono la S. Messa numerosi sacerdoti. Approssimandosi l'ora del funerale tutti i negozi della città si chiusero, e fu da ogni parte un accorrere di gente verso la piazza del Duomo.

Alle 10 precise il corteo cominciò a sfilare per via Manin, Paris Bordone, e Calmezzano. Vi parteciparono tutte le associazioni cattoliche con bandiere e tutti gli istituti e i sodalizi religiosi, tutte le autorità civili e militari. Funzionava Sua Ecc. Mons. Brandolin, vescovo di Ceneda assistito dai Monsignor Brevedan e Milanese.

La lunga funzione ebbe luogo in Cattedrale S. E. Mons. Brandolin-Rota cantò la Messa, indi il Decano Mons. Milanese lesse l'orazione funebre. Dopo le cinque assoluzioni di rito il corteo si ricompose e per la via Calmezzano, XX Settembre Noli, Vittorio Emanuele, giunse alla Barriera omouima. Lì il corteo si sciolse, mentre la bara accompagnata da molti sacerdoti proseguì per Cimitero Comunale ove fu tumulata.

Le dimissioni di E. Nathan da Gran maestro della Massoneria

Roma, 16. — Ernesto Nathan ha rassegnato le sue dimissioni dall'ufficio di Gran Maestro della Massoneria Italiana. Ragioni puramente personali, ed altre nobili ed assorbenti occupazioni hanno indotto l'illustre e caro amico nostro a tale rinuncia. Il supremo Consiglio dell'Ordine, dopo lunghe affettuose insistenze ha dovuto rassegnarsi a prendere atto della rinuncia. La elezione del successore di Ernesto Nathan avrà luogo in febbraio.

Questo il telegramma con cui vengono annunciate ai profani le dimissioni di Nathan. Però le nobili ed assorbenti occupazioni sono nessuno sa quali sieno. Secondo alcuni Nathan si dimise perchè impossibilitato di raggiungere il programma che era quello di appianare il dissidio con le Logge di Milano, Napoli e della Sicilia; altri dicono che Nathan volle poter avere libertà d'azione quale testimonia nel processo Murri.

VERISMO

II.

IL VERISMO È IMPOSSIBILE.

L'eminente ed acutissimo critico Di Carlo così si esprime in argomento: Dimenticano troppo facilmente codesti artisti che noi non possediamo i mezzi per riprodurre il vero esterno e che di conseguenza quello che, secondo il loro modo di vedere, è base principale dell'arte, è solo mezzo e non scopo. Riguardo alla forma, in pittura, Leonardo ha da più di tre secoli già dimostrato l'impossibilità di dare la finzione completa del rilievo per mezzo della pittura; e scientificamente lo dimostrava nel suo famoso trattato. Riguardo al colore, e più propriamente alla luce la nostra impotenza è pure dimostrata.

Il pittore per riprodurre gli effetti di luce sulla tela dispone di mezzi che sono milioni di volte inferiori alle gradazioni di luce che sono in natura; Helmholtz, dopo vigorosi studi, ha calcolato che una superficie bianca illuminata dal sole è di una intensità 100,000 volte minore di quella del disco solare, e che la stessa proporzione regge tra la luce del disco lunare e quella che illumina della stessa luce una superficie bianca....

Ma il doloroso è che Helmholtz stesso ha calcolato che i colori più luminosi del pittore sono appena cento volte più chiari del nero più intenso di cui egli può disporre; e l'Aubert ridusse quasi alla metà questa proporzione. Stando così le cose, addio riproduzione del vero.

Noi non possiamo trovare che dei mezzi per dare una illusione assai relativa, una semplice suggestione, che può penetrare abbastanza intensamente in noi grazie alla nostra educazione, alla nostra attitudine ed abitudine nel giudicare un'opera d'arte....

Dunque soggettivamente comprendiamo un dato effetto che oggettivamente nel quadro non esiste; dunque questi artisti che credono di riprodurre il vero, non operano in noi che detando delle semplici suggestioni di forma e di colore. Sono quindi in una via falsa....

L'egregio critico non fa punto parola sulla scultura. Eppure noi possiamo dire: Quante statue sono vere e non sono belle! Ed il malanno sta appunto nell'eccesso della fredda loro verità, i veristi fanno sforzi e sfarzo di studio anatomico-comparato. Passano e ripassano con diligenza massima i dettagli del loro lavoro, nè si contentano finché e muscoli ed ossature e membra non riescano quasi finiti sul torno. E il risultato di tante parti belle? Un tutto impiantato, freddo e muto. — Sembra un paradosso, ma questa volta abbiamo proprio il caso d'una addizione strana. Le poste sono belle, la somma dà un totale « non bello ».

Ed il perchè è chiaro quanto mai. Confondono il mezzo col fine, ecco tutto. L'accurato studio dal vero è necessario indispensabile, chi non lo sa? Ma è un mezzo dell'arte. Lo studio anatomico e prospettico è necessario, ma è un mezzo. La perfezione del dettaglio, la finezza delle parti è lodevole, stimabilissima ma è un mezzo. Si perde di vista questa verità, e perciò siamo costretti a lamentare la nostra decadenza.

Io metto a disposizione altrui dei caratteri da stampa. Tizio combinandoli mi trae un pensiero lucido un'espressione che mi penetra e mi commuove. Caio non mi dà che un guazzabuglio di parole oppure un « non senso ». Ed i caratteri sono gli stessi. Uno scultore fiorentino lavorando un masso di marmo, modulò delle membra anatomicamente vere, e ci diede un Ercole mostruoso, insulso. Michelangelo, punto scrupoloso sui dettagli, pose la sua mano su quel marmo e ci regalò il David.

E se questa è la storia di tutti i tempi, dovrebbero i veristi comprendere la distinzione che v'ha fra mezzo e fine, ed accertarsi che il bello è tutt'altro che bello per ciò solo che è o può essere vero.

Un'altra osservazione. Di grazia, quali sono gli oggetti in natura cui sia a noi dato di percepire nella loro realtà, tali quali esistono? Nessuno. L'etero, l'aria, lo spazio che si frappono tra l'oggetto visibile e la retina stabiliscono una velatura che modifica forma e tinte e contorni.

Questa è una verità fisicamente indiscutibile, e guai se non esistesse! Il senso comune farebbe a brani i lavori dei così detti divisionisti odierni, condotti con una tecnica a valli e monti che sembrano dire al troppo curioso osservatore; fatti in là se ne fa il lacero il naso. Ma queste sono sottigliezze, si dirà. Sieno pure, ma i veristi o devono accettarle, o cambiar nome. (Continua).

Una sentenza di Cassazione contro il suono abusivo delle campane

Roma, 16. — La Corte di Cassazione ha sentenziato che commettono esercizio arbitrario delle proprie ragioni, i membri della Giunta comunale i quali, contro il divieto del parroco, aderendo alla richiesta della famiglia di un defunto facciano suonare a morto le campane della chiesa, pel trasporto civile della salma.

I rev.d'i parroci che si trovassero nel caso eguale o consimile contemplato dalla precedente sentenza sanno ora quello che dovevano fare per far valere i loro sacrosanti diritti. n. d. r.

Notizie in fascio

Palermo, 16. — In questi giorni sono arrivate alla questura lettere anonime che accennano alla sparizione del sacerdote Benedetto Sajava, insieme con due donne. La polizia si recò a perquisire il domicilio del sacerdote in via D'Ossuna, dove apprese che il reverendo si era improvvisamente assentato con due donne, supposta sorella della Rosada. Si sequestrano molte carte, fra cui un libretto della Cassa di risparmio, dal quale si rileva che il sacerdote prelevò lire 6400 il 24 ottobre e 1200 lire il 9 novembre, giorno della sua improvvisa partenza per Napoli.

Parma, 16. — Nella segheria della Certosa di proprietà del sig. Guastalla, si è avuto questa notte un gravissimo incendio che recò circa 200 mila lire di danno. Fortunatamente la ditta è assicurata. Sembra che l'incendio abbia cause dolose, tanto più che otto giorni or sono nel reparto essiccazione del legno, scoppiò improvvisamente il fuoco, senza però gravi conseguenze. L'autorità indaga.

Genova, 16. — Nelle vicinanze della stazione Borzoli in un punto ove la linea si trova in discesa, il guardiano ferroviario trovò inserita una pesante traversa sopra il binario, collocata allo scopo delittuoso di far deragliare il treno.

Domodossola, 16. Si ha notizia dal vicino Vallesse e da Zermath di grandi nevicate e valanghe cadute nella valle di St-Nicolas e nel tratto Viège Zermath. Ma nevicate uguali cadde in quella regione. Il paese di Randa è da vari giorni bloccato dalle nevi. La linea ferroviaria Viège-Zermath è interrotta dalle valanghe. Una locomotiva spinta a grande velocità sulla neve non potè rompere la muraglia di neve. Il paese è completamente isolato.

New York, 16. — Presso Kentwood sulla linea dell'Illinois centrale vi fu un scontro di treni. Vi sono 40 morti e 23 feriti.

Londra, 16. — Un dispiacido da Nuova York segnala la scomparsa di padre Ciriglione, prete italiano molto noto nel quartiere estero di Nuova York. Ultimamente aveva ricevuto parecchie lettere minatorie che chiedevano una somma di molte migliaia di franchi a favore di una società segreta. Si crede che bisogna cercare in ciò il motivo della scomparsa.

MUSICALIA

Le cronache riferiscono che Perosi sta ultimando il nuovo Oratorio « Il Giudizio universale ». Interrogato dove la nuova opera sarà eseguita, il maestro ha risposto che per le angustie del fisco farà d'ora innanzi eseguire le sue produzioni all'estero. Se ciò fosse vero si avrebbe di che rallegrarsene davvero.

Torino si fa onore. A Grenoble, in occasione delle feste centenarie in onore di Ettore Bartolozzi, vi sono stati dei concorsi internazionali. Il primo premio di mille lire fu dato ai coristi di teatro di Torino. Nel concorso di cori misti il primo premio di 1500 franchi fu conferito all'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » di Torino. Noi abbiamo ammirato i contralti e soprani di questa Accademia nell'Oratorio il « Natale » a Udine. Nella terza sezione il primo premio di 200 lire toccò alla « Schola Cantorum » del Sacro Cuore di Maria, sempre di Torino. Torino si fa onore. Merita ricordare che nella chiesa del Sacro Cuore di Maria vi è quel famoso organo a 4 manuali con oltre 6000 canne, del quale vi ho parlato per l'addietto.

Veramente dal supposto si potrebbe credere che il sottoscritto ci tenga molto al teatro. Non sarà dunque fuori di proposito il fare delle dichiarazioni esplicite non senza una qualche utilità. In quanto a me l'arte vera e sana merita lode ed appoggio ovunque ella si trovi, in teatro come in chiesa, nelle sale e nelle piazze perchè ovunque apporta i vantaggi immensi che qui tornerebbe superfluo il ricordare. E se in teatro si fa della buona musica senza offendere la sana morale, perchè non si potrà caldeggiarla? E qui trovo doveroso il tributare una lode sincera alla Direzione del Sociale (no i parlo di altri teatri) poichè da quanto mi è dato sapere generalmente s'attiene o opera eccellenti come musica e di sana morale, senza punto dare sospetto di clericalismo; ed a questo ognuno che si rispetti di qualunque credenza egli ora dovrà sottoscrivere pienamente. Il teatro dovrebbe essere educatore per eccellenza: ma pur troppo l'opera non segue sempre questo principio; una Direzione quindi che fra tante opere sceglie (lo si direbbe quasi a bello studio) le migliori e le più sane merita lode da ogni onesto cittadino. E per oggi basta. p. U. P.

A Trieste è sorto da poco tempo un Liceo musicale che prese il nome del grande di Pirano, il violinista celebre ed insigne compositore il Tartini. Dalle colonne di questo giornale giungano alla nuova benefica istituzione caldi voti.

Pietro Mascagni del quale si occupò tanto il nostro giornale, sembra voglia abbandonare il compito di scrivere opere per dedicarsi soltanto alla direzione di concerti. Fra breve il maestro andrà nella Svezia e Norvegia per dirigere 40 concerti in due mesi, beneficio netto quarantamila franchi, ed ha già firmato il contratto per altri due mesi di concerti in Germania cominciando da Lipsia.

Arrigo Boito l'autore felice del *Mefistofele* che gli udinesi ben conoscono, sta musicando con pazienza e serietà di proposito il suo *Nerone*.

Nell'adunanza degli azionisti per la Esposizione di Udine, trattandosi del modo più conveniente da tenersi nell'erogare gli utili netti, vi fu alcuno che propose di elargire una data somma alla Impresa del Teatro Sociale che subì gravi perdite nella stagione d'opera Agosto-Settembre. La proposta se non la migliore era certamente plausibile.

Ma non è di questo ch'io voglio parlarvi; mi piace invece richiamare l'attenzione dei lettori sopra il fatto che passò per tanti inosservato, la perdita cioè dell'Impresa del Teatro. Ma come mai è possibile che su una stagione così lunga, con spettacoli di primo ordine, in un capoluogo di provincia durante il maggior concorso per una Esposizione ammiratissima, mentre da ogni dove affluivano i forestieri, si abbia poi a lamentare un deficit? Non è ch'io dubiti del fatto, lo credo anzi pur troppo vero. Ma tutti questi coefficienti di meraviglia sono tanti gradi di un termometro che segna chiaramente l'abbassarsi del senso del bello, indica come in tanti non abbia mai neanche esistito l'amore dell'arte; e mentre al Sociale si dava il *Tannhäuser*, per esempio, con un Bonini, una Labia, ed al Teatrino di varietà si cantavano delle *solterrie*, questo era pieno zeppo, il Sociale era quasi vuoto. Già si capisce dunque quale gusto e quale senso abbia il grosso pubblico ed anche una buona parte dell'incita.

Vi è però una attenuante per alcuni, e cioè i prezzi troppo elevati. Questo è vero, ma nel caso nostro di un Teatro pur troppo infelice ed incapace, non si poteva far altrimenti, e coloro che per nobiltà e censo si elevano al disopra della volgarità non dovevano badare alla differenza di qualche lira in più, ma concorrere numerosi per gustare della vera musica eseguita a modo ed incoraggiare così non solo a parole che non costano; ma anche pecuniariamente l'Impresa. L'Impresa sicuro si merita il plauso di tutti, ma si meritava anche l'aiuto materiale.

Quali ne sono ora le conseguenze? Già ognuno le può descrivere; la minor coltura artistica nel pubblico che non assaggiando le bellezze dell'arte non le può apprezzare, anzi nemmeno desiderare; la sfiducia negli imprenditori. Quei signori là che animati dalle migliori intenzioni non giocarono certo per perdere, vedendosi cotanto disillusi mentre avevano ben ragione di sperare in un buon successo non è dubbio che prima di accingersi in una simile impresa, prima di riprendersi le pratiche per uno spettacolo di primo ordine e che costa assai, si penseranno due volte e anche cento, e la conclusione sarà questa ad unanimità di voti: considerato che l'impresa del teatro durante l'Esposizione di Udine, durante un tempo così prezioso, con tutto il concorso di gente che mai si vide l'eguale, e la dotazione cospicua, pur tuttavia ha perduto, considerato ecc. ecc., delibera di astenersi dal dare nuovi e grandiosi spettacoli.

Intorno a Windsor come intorno ai fertili vicini, il popolo piegò, senza troppo fiatare, la schiena alla dominazione normanna; e la fortezza non fu abbattuta che per ragioni estetiche di Edoardo III e Guglielmo de Wykeam, l'architetto della Cattedrale di Wykeam, girò le volte del castello attuale, esteso, decorato, arricchito sempre più da Giorgio IV a Vittoria.

Vittoria ha amato Windsor più di Londra, più di Wight. Ne ha fatto un piccolo museo delle sue memorie più care, un luogo di ritiro, di riposo e di tregua alle noie della regalità o dell'imperialità anglo-indiana.

Nella cappella di S. Giorgio, la bella chiesetta ogivale, sacra all'ordine della *giarrettiera*, v'è un angolo accanto all'unica finestra della vetrata moderna, ove la vecchia regina amava di celarsi nelle ore di penombra: là nel sarcofago, di alabastro, su cui pare che dorma il personaggio cavalleresco, scolpito da Boehm, là riposa il Duca di Kent, padre di lei.

Sulla destra è il monumento a Luigi Napoleone, che « l'incoscienza zagaglia barbara » rese freddo cadavere sotto il sole africano; e nel circuito del coro, splendidamente decorato delle armi e delle bandiere dei cavalieri della *giarrettiera*, si eleva superbo il monumento della duchessa di Gloucester, la zia prediletta di Vittoria Regina.

Li nel mezzo, s'aprono altre tombe famose, quella di Enrico VIII, di Giovanna Seymour, sua terza moglie e dello sventurato Carlo I.

Reminiscenze e memorie tragiche da per tutto.

Là, di rincontro è l'altra cappella, ove Vittoria volle profusi marmi, sculture, vetri istoriati, pietre preziose ed oro in onore del principe Alberto. La fusione

Giacomo, grazie al suo aspetto leale e risuluto, fu collocato subito nel cantiere di un riccone, il quale aveva ottenuto l'impresa di costruire i monumenti e gli edifici che l'impero, appena ristabilito, aveva ordinato ai comuni di erigere, per far rinascere la prosperità del lavoro.

Da tutti si ricordano ancora i numerosi ed importanti edifici di pubblica utilità, che in allora furono dal governo decretati.

Maupierre dovette fabbricarsi, tutto in una volta, una sotto-prefettura, un ospedale, una casa d'asilo e un palazzo municipale.

Il Castello di Windsor INTERMEZZO. E stasera i nostri sovrani si riposarono dal lungo viaggio e più dalle emozioni provate all'appiasso inglese, nel castello di Windsor. — Windsor! Ah, nessuna residenza reale può vantare come questo vetusto castello una tradizione di storia e di arte, gelosamente conservata tra le mura meclate. Quante memorie e quanti tesori! Sulla gaia collina, più dono dell'ultimo re anglo-sassone, nove secoli fa, echeggiavano nella pace verde le salmodie dei religiosi di Westminster, quando Guglielmo il Conquistatore vi appuntò lo sguardo grifagno e pensò che molto meglio vi sarebbe ottima figura. L'esempio di Siena che si sollevò il giorno che sulla collina del duomo gli spagnoli portarono i primi mattoni per costruirne una fortezza, è gloriosamente isolato nella storia.

Intorno a Windsor come intorno ai fertili vicini, il popolo piegò, senza troppo fiatare, la schiena alla dominazione normanna; e la fortezza non fu abbattuta che per ragioni estetiche di Edoardo III e Guglielmo de Wykeam, l'architetto della Cattedrale di Wykeam, girò le volte del castello attuale, esteso, decorato, arricchito sempre più da Giorgio IV a Vittoria.

Vittoria ha amato Windsor più di Londra, più di Wight. Ne ha fatto un piccolo museo delle sue memorie più care, un luogo di ritiro, di riposo e di tregua alle noie della regalità o dell'imperialità anglo-indiana.

Nella cappella di S. Giorgio, la bella chiesetta ogivale, sacra all'ordine della *giarrettiera*, v'è un angolo accanto all'unica finestra della vetrata moderna, ove la vecchia regina amava di celarsi nelle ore di penombra: là nel sarcofago, di alabastro, su cui pare che dorma il personaggio cavalleresco, scolpito da Boehm, là riposa il Duca di Kent, padre di lei.

Sulla destra è il monumento a Luigi Napoleone, che « l'incoscienza zagaglia barbara » rese freddo cadavere sotto il sole africano; e nel circuito del coro, splendidamente decorato delle armi e delle bandiere dei cavalieri della *giarrettiera*, si eleva superbo il monumento della duchessa di Gloucester, la zia prediletta di Vittoria Regina.

Li nel mezzo, s'aprono altre tombe famose, quella di Enrico VIII, di Giovanna Seymour, sua terza moglie e dello sventurato Carlo I.

Reminiscenze e memorie tragiche da per tutto.

Là, di rincontro è l'altra cappella, ove Vittoria volle profusi marmi, sculture, vetri istoriati, pietre preziose ed oro in onore del principe Alberto. La fusione

Giacomo, grazie al suo aspetto leale e risuluto, fu collocato subito nel cantiere di un riccone, il quale aveva ottenuto l'impresa di costruire i monumenti e gli edifici che l'impero, appena ristabilito, aveva ordinato ai comuni di erigere, per far rinascere la prosperità del lavoro.

Da tutti si ricordano ancora i numerosi ed importanti edifici di pubblica utilità, che in allora furono dal governo decretati.

Maupierre dovette fabbricarsi, tutto in una volta, una sotto-prefettura, un ospedale, una casa d'asilo e un palazzo municipale.

Anna, alla quale pesava il mestiere duro e ignobile di semplice operata, andò a servire nel magazzino di un rinomato pasticcere, celebre per le sue conserve di frutta e per i suoi liquori.

Dopo qualche anno di un lavoro infelice, la famiglia Senescal aveva messo assieme un capitale non grosso, ma che però le permise di impiantare una piccola e modesta bottega, che in breve divenne un fiorente e grande negozio.

Il paese andava orgoglioso per la sua porcellane, e i Senescal si misero appunto in questo ramo di commercio, e vende-

del vecchio gotico col moderno genera un po' l'impressione di un barocco o di un barocchetto, se più vi piace; ma in compenso osservate. Qua il Cardinale Wolsey celebrava la sua messa quotidiana; qua Giacomo II volle trionfanti, ancora una volta dopo la riforma, i riti cattolici; e qua sono ancora i segni dell'odio e del furore popolare del secolo XVII, quando la plebaglia vi penetrò per restituirla alla freddezza anglicana....

La *Round-Tower*, prigione di Stato fino al 1660, ritta a ventiquattro metri di altezza dal suolo, aspetta, se la nebbia lo permetterà, le visite frequenti degli ospiti reali.

Quando il tempo si metteva al bello, Vittoria vi saliva più volte al giorno, a contemplare, dall'alta piattaforma, l'immensa pianura ondulata che accoglie nel suo grembo ben dodici contee.

MUMMIE

E' comparso nel *Giornale di Udine* un articolo col quale si getta l'allarme sul deperimento delle storiche mummie di Venezia e se ne reclama urgenti disposizioni.

L'articolista, bravo nel tratteggiare la realtà del bisogno, nel parlare del processo causante la mummificazione lo afferma ignoto.

Per l'articolista sarà ignoto, perchè avrà trascurato di ricorrere a quegli elementi che la scienza pose avanti incontrastati finora, anzi ben accolti, quali germi di proficue scoperte.

Il defunto dott. Anton Giuseppe Pari, direttore del nostro civico ospedale, nella molte sue investigazioni scientifiche comprese pur questa. Con attenti *sopralluoghi* credè trovare il bacillo mummificatore in quella muffa che nella cripta delle mummie nasce e si rinnova. Perciò la muffa, l'analisi e l'uso per esperimenti. Questi furono da lui eseguiti su lombrici, pesciolini, rane, cardellini che ridusse, dopo una quindicina di giorni in quello stato incartaceo in cui si osservano le mummie di Venezia.

Il detto scienziato affermò quindi che si tratta di un fungo, a cui diede il nome di *Hypha bombicina*, una crittogama assorbita, che con processo spontaneo forma le mummie. Questo fungo osservato col microscopio è provvisto di una *volva*, e cioè un involucro aereo quale si riscontra nei funghi comuni di campagna. Entro questo involucro sonvi centinaia d'acari in larva, figli legittimi dell'*Hypha*. E che stan tali lo dimostra dal fatto che i suoi esperimenti non li faceva in luoghi esposti alla umidità, ma in luoghi riparati dalla umidità. Di fatti, iniettati gli acari nell'animale, questo veniva collocato sotto una campana di vetro, dove compariva tosto la muffa, che mummificava l'animale.

Qui in Italia vi hanno esempi di mummificazione in Sicilia (a Palermo, Gallinetta, Polizzi Generosa).

Ma in Sicilia, anche per constatazione fatta, si hanno tali processi solo per accidente; l'ambiente disaceo poco a poco, conserva ma solo in avelli ermeticamente chiusi.

Dunque come nelle scabbie, nel grasto formaggio si riscontra il fungo; così si avrebbe il fungo assorbente e causante la mummificazione. Del resto, sarebbe necessario che su vasta scala si facessero esperimenti in proposito perchè l'asserzione del Pari fosse senza eccezione confermata.

Il deperimento poi accennato dall'articolista del *Giornale*, proviene da causa ovvia; alle pellicie è nemico dannoso il tarlo. Si scopra dunque un rimedio che quelle mummie dal tarlo preservi ed il raro fenomeno sarà conservato a Venezia. Per passatempo.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

17 novembre. Riass. — Consiglio comunale.

Ieri a Rivolto per questioni famigliari vennero alle mani i cugini Molinari Geremita e Molinari Giuseppe. Quest'ultimo ricevette un colpo di sasso alla nuca. La ferita venne dal medico del capoluogo dichiarata guaribile in più di 10 giorni.

vano porcellane, cristalli, mazzi di fiori artificiali, tutto insomma che poteva contribuire all'adornamento delle chiese dei villaggi. Alla gentile Anna pareva d'essere sul trono della sua bottega, e accorreva sollecita a servire gli avventori, piena di garbatezze e di premure, graziosissima nella sua veste di lana grigia, ornata di un merletto nero, con un bel grembiule di seta nera, tutto a frangie, e con una cuffia sulla magnifica cappigliatura, una cuffia a fettucce e nastri variopinti.

Giacomo teneva i registri, riceveva la merce, la disponeva in bella mostra nella vetrina. Ed erano nella casa dei gridi di gioia, quando un cliente acquistava un paio di vasi di cinquanta franchi, o faceva imballare un servizio di quindici Luigi. A poco a poco gli affari diventavano migliori, poi eccellenti, e la giovane coppia fece in breve di così bei guadagni, da vivere nella agiatezza e da preparare eziandio un *Neto* avventuroso ai fanciulli.

Ed infatti in quei primi anni di matrimonio due figliuoli erano nati ai signori Senescal: una ragazza, Elionora, e un maschio, Giovanni Gaiberio.

Dopo la campagna di Crimea, quando

— La seduta del Consiglio che venerdì non ebbe luogo per mancanza di numero legale, venne rimandata a sabato 21 corrente alle ore 2 pom. y.

Spilimbergo

17 novembre.

Fanciullo coraggioso.

Ieri due fanciulli volendo attraversare la passerella provvisoria posta sul Tagliamento nelle vicinanze del Tiro a Segno caddero nell'acqua e furono travolti dalla corrente.

Alle loro grida accorse il ragazzo dodicenne Colonnello Eugenio e gettandosi nel fiume riuscì con grandi stenti a trarre a riva sano e salvo le due piccine. Bravo quel ragazzo! x.

Latisana

17 novembre.

1440 folaghe uccise.

Domenica, gentilmente invitati dal capitano Ugo Bedinello, convennero alla « Pineta » una numerosa schiera di seguaci Nembrond per una partita di caccia.

Favoretti da un tempo spediti i cacciatori dopo una battuta durata tutta la giornata rientrarono in casa con la bellezza di 1440 folaghe uccise. Bravi cacciatori! x.

Tarcento

16 novembre.

Tentato furto.

Ieri sera una donna di circa 55 anni entrò nel « Caffè Centrale » con la scusa di cercare suo marito. Non essendo nessuno nel caffè, fuorchè un avventore che stava in un angolo leggendo il giornale la donna con franchezza da padrona passò dietro il banco c'è tutto intorno chiuso da vetri (*giabotti*) e aperto un cassetto si tolse il denaro che conteneva e si incamminò per uscire. In quel mentre la donna di servizio al caffè rientra, vede la magera, e accortasi del furto, la trattiene a viva forza, mandando a chiamare i carabinieri. Sopraggiunti questi la trassero in arresto.

Il proprietario del caffè è da tre mesi circa che s'è accorto di armanchi di denaro ed anche di liquori: armanchi che si verificano di frequente.

Tanto va la gatta al lardo ch'è lasciato... lo zampino. x.

Cavalicco

17 novembre.

E che corraggio!

In una famiglia di Cavalicco ci sono dodici uomini compreso il padre ottantenne. L'altra notte mentre tutti erano a letto udirono dei rumori in cucina. Tutti s'alzarono e scesero a basso armati... di tutti gli strumenti agricoli che poterono trovare. Giunti però alla porta della cucina tutti s'arrestarono perchè nessuno aveva coraggio di esporci per primo... ai colpi del nemico rinchiuso.

Alla fine, il vecchio padre così parò ai propri figli: Io ho già poco da vivere che muoia ora o da qui un anno per me fa lo stesso; aprì la porta, badate però di arrestare il... brigante. Si avvanza ed apre. Un *osso* che sembra un amasso bianco descrive un parabola nell'aria, quattro degli armati, cadono svenuti a terra. Gli altri si voltano e... vedono un gatto che tutto sparuto e tremante si accoccolava in un angolo.

Senza commenti. al/a.

Chi si contenta, gode

Ho letto sabato l'articolo *Meglio tardi che mai* — delle Ancelle della Carità di Udine, e siccome avevo letto prima le critiche della *Patria*, del *Crociato* e del *Friuli* su quel benedetto S. Giuseppe; son corso a vederlo e ho dovuto giudicar che: *Chi si contenta, gode!* Perché, come ben dice il *Friuli*, bisogna essere competenti per criticare una cosa; infatti quando si ha ogni po' di buon gusto di arte e ci si trova davanti a un capolavoro, non occorre che venga nessuno a dire: « questo è bello! » viceversa, quando ci si trova con lavori come il prelodato S. Giuseppe.

Credo bene, che sia bravissimo l'artista, ma questo non basta perchè le ciambelle riescano col buco. Informato di chi ha scritto sulla *Patria* e sul *Crociato*, ho conosciuto che proprio non c'è nè interesse nè malignità, ma proprio amore d'arte, il quale come ci spinge a dir bene dove è bene, non può farci dir bene dove è male!

l'impero parve affermato solidamente e l'età della prosperità incominciò, quella bella prosperità che doveva finire poi colla più spaventosa rovina che la storia abbia registrato, allora appunto la fortuna della famiglia Senescal, crescendo di giorno in giorno, arrivò al più alto culmine che avesse mai potuto sognare. Avevano due servi e due domestiche, cosa che poteva essere registrata negli annali di Maupierre, dove il piccolo commercio è condannato a vegetare in una specie di miseria dorata.

Essi acquistarono allora una bella casa in città, un vastissimo orto nel sobborgo, quello stesso che era unito alla casa dell'ortolano, che li aveva ospitati appena sposi, ed infine dei bei vigneti sulla sponda sinistra della Vedugga.

Anche la gente di Maupierre testimoniava adesso stima e rispetto all'umile operato, che aveva una volta lavorato nel cantiere. Lo si citava come modello di operosità commerciale; si apprezzava il suo buon gusto, e non v'era un salone nei capiluoghi, non una chiesa nel distretto, che non fosse stata decorata dietro suoi avvisi e sotto la sua direzione. (Continua).

I delitti dell'oro

La sua timidità lo rendeva quasi sgarbato, e per soprappiù ignorava totalmente quei talenti di società, che fanno dire di un giovanotto: Ecco un grazioso cavaliere!

Senescal non sapeva nè salutare nè danzare, nè buttar lì un madrigale giocando, nè fingere una simpatia, nè parlare quel linguaggio volgare e frivolo, che si usa ai nostri giorni e che fa fortuna nei salotti alla moda.

Par ben conoscere, dal resto, il carattere bizzarro del personaggio, che deve essere l'eroe di questo romanzo, non sarà certamente inutile risalire alla sua origine e raccontare qualcosa del suo passato. Sia perchè, quando il Signore vuol provarci con delle disgrazie, non c'è rimedio di sorta che valga ad arrestarle, sia per causa dei costumi inospitali della città, o forse anche per altre ragioni, fatto

È ora di finirlo con certe adulazioni, sarà tanto di guadagnato per l'arte e più per decoro dei sacri templi i quali an-

Per l'adunanza diocesana

Con apposita circolare, che qui sotto pubblichiamo, il Comitato diocesano ha indetta per martedì e mercoledì (25 e 26) l'adunanza annuale diocesana. Eccovi pertanto la circolare;

«Ai 25 e 26 del corrente novembre avrà luogo in Udine, nel salone-teatro del Seminario, l'annuale adunanza diocesana. La ragione, per cui l'adunanza è ritardata sino a quell'epoca, sta nell'aspettazione del Congresso cattolico di Bologna, dal quale la nostra adunanza trarrà insieme l'indirizzo e gli auspici di uno slancio vigoroso a quella organizzazione, che darà la riforma sociale in Cristo. Il Comitato diocesano, mentre confida sopra tutto nella cooperazione del reverendissimo Clero, di cui è noto lo zelo nel campo dell'azione sociale cristiana, per la buona e feconda riuscita dell'adunanza, si appella a tutte le Associazioni aderenti e a tutti i cattolici militanti, perché vogliano intervenire e recare da tutte le parti dell'Arcidiocesi l'espressione del pensiero collettivo e dei comuni bisogni, e il personale contributo nelle importanti materie, che verranno sottomesse alla discussione ed ai voti.

A tempo debito poi saranno diramati il regolamento e il programma da svolgersi, perché ognuno sia in grado di presentarsi all'adunanza con una esatta cognizione di quello che si dovrà trattare.»

Come si vede, la circolare è un appello vigoroso alla magnanimità e allo zelo dei cattolici friulani, affinché temprino le loro forze e si preparino per un lavoro serio, intensivo, efficace per l'inverno che ci sta alle porte.

Dal Congresso di Bologna testè chiuso — dice la circolare — l'adunanza «trarrà insieme l'indirizzo e gli auspici di uno slancio vigoroso a quella organizzazione, che darà la riforma sociale in Cristo». Tali parole, che sono una promessa, ci sono arrisicata della buona riuscita dell'adunanza.

Frattanto noi invitiamo tutte le associazioni cattoliche a mandare un loro rappresentante; e preghiamo il clero, a costo di qualunque sacrificio, a intervenire.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 18 — Ded. b. s. P. e P. Fiere e mercati della provincia. Latifana, Pozzuolo, S. Daniele.

Avviso ai Cresimandi.

Domenica prossima 22 novembre la S. Cresima sarà amministrata alle ore 9 del mattino a Beano dove Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si porta per la consecrazione di quella Chiesa.

Seduta della Giunta prov. amministrativa.

La Giunta prov. amm. nella sua ultima seduta approvò la deliberazione del nostro Consiglio comunale di acquistare la ex casa Cella per l'allargamento di detta via. Autorizzò poi i Comuni di Preone, Faddis, Platichis, Prato Carnico, Fanna e Fratta di Pordenone, ad eccedere il limite legale di sovrimposta nel bilancio 1904.

Premiazione... dentaria.

«Omai il bravo dentista signor Alberto Raffaelli della nostra città, a forza di premiazioni che gli capitano a manate, non potrà più battere i... denti pel freddo di mancata rinomanza. Testè all'Esposizione campionaria internazionale di Roma si ebbe la medaglia d'oro e la croce al merito per lavori dentari e pasta dentifricia.

Al bravo professionista congratulazioni, alla sua esatta clientela che il dolor di denti sia ognor più lieve.

Due superstiti del disastro di Beano, uscirono ieri dall'ospedale civile, completamente guariti. Si chiamano Giovanni Pareschi da Cento di Ferrara e Gaetano Cappelletta di Grisola Veneta.

A cura del Comitato di soccorso venne loro provveduto, come agli altri, il vestito e un aiuto di denaro.

Resta ancora degente al nostro ospedale il soldato Mambelli, il quale purtroppo si trova ancora obbligato a letto.

Camera del Lavoro.

L'assemblea dei muratori.

Nell'assemblea dei muratori ed affini ascritti alla Lega furono accettate le dimissioni del Segretario Lodovico Bulgani; si presero accordi per il comizio di protesta contro le imprese che avrà luogo domenica prossima alle ore 2 al teatro Nazionale, oratori l'avv. Cosattini, e l'on. Girardini; si nominarono le seguenti cariche: Consiglieri: Mansutti Fabio, Marsolin Domenico, Sguarzer Attilio, Messaglio Giuseppe, Spizzo Giuseppe, Feruglio Luigi Blasut, Feruglio Costantino, Del Bianco Nicolò, Miani Giuseppe, Riva Guido, Rosso Omoban. Supplenti: Clocchiatti Pietro, Budignol Settimo, Dregani Angelo, Bulgani Pietro. Sindaci: Mansutti G. G., Sguarzer Pietro.

Falegname ferito.

Il falegname Bearzi Ottavio, d'anni 44 di Antonio, si recò all'ospedale per farsi medicare da una ferita lacera alla punta del dito medio con esportazione dell'ungghia. Guarirà in 15 giorni. La causa è accidentale.

Sempre bacco.

Ieri alle ore 14 vennero posti in contravvenzione per ubriachezza Fabio Giuseppe fu Angelo da Udine e Lugano Angelo fu Angelo da Belvars. Uno di questi, in via Manin ruppe una vetrata della libreria R. Zorzi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 16 novembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include Rendita 5 0/0 (L. 103.66), Rendita 4 1/2 0/0 (L. 102.08), Rendita 3 1/2 0/0 (L. 102.27), Rendita 3 0/0 (L. 74.25).

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Valore. Rows include Banca d'Italia (L. 1104), Ferrovie Meridionali (L. 680.50), Mediterraneo (L. 463.50).

Table with 2 columns: Ferrovie, Valore. Rows include Ferrovie Udine-Pontebba (L. 511), Meridionali (L. 351.75), Mediterraneo 4 0/0 (L. 504.25), Italiane 3 0/0 (L. 364.25), Città di Roma 4 0/0 (L. 505.25).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Valore. Rows include Fondiaria Banca It. 4 0/0 (L. 507), Cassa r., Milano 4 0/0 (L. 507.25), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 507.50), Turchia (lire turches) (L. 22.67).

Table with 2 columns: Francia (oro), Valore. Rows include Francia (oro) (L. 99.85), Londra (sterline) (L. 25.13), Germania (marchi) (L. 122.85), Austria (corone) (L. 104.80), Pietroburgo (rubli) (L. 265.21), Rumania (lei) (L. 99.39), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turches) (L. 22.67).

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Corte d'Assise

Mancato omicidio di Bagnarola.

Il Coassin accusato di mancato omicidio nella persona del Pasian venne dai giurati ritenuto responsabile di sole tentate lesioni personali, colla scusante dell'ubriachezza.

La Corte lo condanna a 2 mesi e 6 giorni di reclusione, che si dichiara pressoferta, e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Una bestia umana.

Oggi è cominciato il processo a porte chiuse in confronto di Giacomo Fratta fu Giovanni, detto Dalla Pina, d'anni 39 da Traveso, vedovo con tre figlie.

Egli è accusato di avere abusato infamemente della sua autorità paterna e della inesperienza delle figlie Maddalena quindicenne, e Regina d'anni 10, costringendole ad unirsi secoli carnalmente.

Vi sono dieci testi d'accusa e tre di difesa.

L'imputato è difeso dall'avv. Ballini.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 8 al 14 novembre.

Table with 2 columns: Nascite, Morti. Rows include Nati vivi maschi 14, femmine 7, morti 1, Esposti 1, Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi De Vallier pasticciere con Maria Saccavino domestica — Carlo Cesare tipografo con Maria Baseglio casalinga — Eomenico d'Odorico mdguato con Regina Antonutti tessitrice — Giuseppe Ruffi cantoniere ferr. con Erminia Musigh operaia — Luigi Tasoni commesso viaggiatore con Zita Gatti civile — Giorgio Bianchi fornai con Domenica Tompini casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Francesco Blasoni tappezziere con Solidea Bassi sarta — Giuseppe Ferrari brigadiere dei RR. Carabinieri con Clelia Mansutti casalinga.

Matrimoni

Rosalio Dominisinni fornai con Elisabetta Tioi contadina — Enrico Zuffani fornai con Enrica Marchioli tessitrice — Luigi Bujatti macellaio con Anna Marion contadina — Luigi Candiotti agente di commercio con Maria Simonutti sarta —

Francesco Lazzari falegnama con Ida Barich casalinga.

Morti a domicilio

Oddino Marcuzzi di Vito di mesi 3 e giorni 12 — Antonio Berini di Domenico di anni 2 — Angelina Chiarandini di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Bianca Valentinis del co. Armando di giorni 15 — G. B. Malisani fu Giulio d'anni 29 fuochista — Federico Pontotti d'anni 22 studente — Giovanni Rizzoni fu Augusto di anni 1 e mesi 3 — Luigi Del Piero di Domenico di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Rosano di Giacomo d'anni 18 sarta — Marianna Boem-Asquini fu Gio. Batta di anni 75 contadina — Pietro Plumiani fu Pietro d'anni 38 libraio — Ida Romanini fu Giordano d'anni 11 contadina — Ottavina Rizzoli di Giro d'anni 11 e mesi 5 — Luigi Tirelli di Vittorio d'anni 9 scolaro — Antonio Belligoi fu Giovanni d'anni 82 facchino — Doimo Della Mora fu Angelo d'anni 58 agente di commercio.

Morti nell'Ospitale Militare

Pietro Tozzi di Francesco d'anni 21 caporale nel 79.º regg. fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pietro Ressenzi di mesi 5 e giorni 10 — Annita Guaffi di mesi 3. Totale N. 19 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

L'adunanza dello "Schulverein", cattolico a Vienna. Per la libertà del Pontefice.

Vienna, 16. — Ieri si tenne l'assemblea generale numerosissima dello «Schulverein» cattolico. Mandarono la loro adesione scusandosi per non potere intervenire alla seduta, tre arciduchesse, due arciduchi, i ministri Hörber e Geluchowski e vari altri ministri.

Il presidente dott. Porzer tenne un discorso nel quale, parlando di Pio X, disse che il Papa attuale incarnante in se lo spirito democratico della chiesa cattolica, non può uscire dal Vaticano, — per poter accorrere a distribuire soccorsi ovunque ne sia bisogno, — perchè la sua sicurezza personale non sarebbe tutelata. Protesta perciò per la mancanza di libertà in cui Roma moderna ha posto il Sommo Pontefice. Il discorso fu salutato da applausi fragorosi.

I giornali liberali dicono che le dichiarazioni del dott. Porzer non erano che amenità italofobe ed attacchi contro il governo italiano. Ma il pensiero del dottor Porzer assurge a qualche cosa di più elevato che non sia un semplice attacco italofobo: assurge a domandare la soluzione di quella questione romana che ha un carattere mondiale e che interessa tutto l'orbe cattolico. n. d. r.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Legato di Toppo-Wassermann

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di Lunedì 30 novembre ore 10 ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia e del primo anche quale unico amministratore del Legato, assistiti dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad ettari 57.87.30, colla rendita di lire 1049.02 giusta la descrizione contenuta nei Capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80,000 col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al migliore offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato della civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fuffifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonché una quietanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministrazione dei Legati Toppo e Tullio, Via Cavour N. 1.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Macellerie I.ª Qualità di Giuseppe Bellina

UDINE Via Mercoria, 6 — Via Paolo Sarpi, 24

Udine, 1 novembre 1903.

Manzo e Vitello soltanto che I.ª Qualità

Table with 2 columns: I. Taglio al Kg., L. 1.50; II. > > > 1.30; III. > > > 1.10; Frittura > > > 2.—

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

LA BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornaci di Udine — Viale Palmanova.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, describing its benefits for anemia and weakness.

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatunovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.15	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.59	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		D. 7. — M. 8.57 9.59	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59	M. 17.56 D. 19.19 21.30		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	<i>Venezia</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>S. Giorgio Udine</i>			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.